

Viespoli: per la Campania 63milioni e mezzo di euro “cash”

Firmato l'accordo tra ministero del Lavoro e Regione per la stabilizzazione degli Lsu, nonchè per l'erogazione dei fondi per cassa integrazione e per il progetto Arco (artigianato e commercio). «Così fronteggiamo la crisi»

(Corriere del Mezzogiorno) Napoli 5 novembre 2008 - La crisi finanziaria sta aggredendo via via tutte le regioni, i dati in arrivo negli uffici dell'Inps e del ministero del Lavoro sono inequivocabili e anche per questo si stanno accelerando le procedure - già avviate e stabilite - per mettere in campo tutti gli strumenti a sostegno dell'occupazione e delle piccole e medie industrie. Così dopo la Calabria è stata la volta della Campania che ieri ha firmato con il dicastero di Maurizio Sacconi. A spiegare cosa è accaduto è il sottosegretario campano Pasquale Viespoli, soddisfatto di aver potuto aiutare la “sua” regione. Intorno al tavolo romano c'era, oltre ai tecnici del ministero, anche l'assessore regionale al Lavoro, Corrado Gabriele, in rappresentanza anche dei colleghi Cozzolino e Velardi, perchè i temi riguardavano anche le attività produttive e il turismo.

E così, al termine di una lunga riunione, è stato deciso che verranno stabilizzati oltre un migliaio di Lavoratori socialmente utili, per un costo di circa 36 milioni (è in sostanza la convenzione per le risorse integrative del 2008). Che 8 milioni e mezzo verranno erogati per la cassa integrazione in deroga. Che il progetto “Ar.Co”, che aveva funzionato per l'artigianato, verrà esteso anche al commercio, grazie allo stanziamento di 18 milioni.

E che, infine, 1 milione verrà stanziato per la Campania nell'ambito del progetto Pari3, cifra cui si aggiungerà la quota che verrà decisa quando saranno ripartiti i 45 milioni stanziati per tutto il Paese. In sostanza ha ricordato Viespoli - «oggi per la Campania sono cash 63 milioni e mezzo di euro. Un sostanzioso fondo messo a disposizione per combattere i contraccolpi della crisi che accentuerà le criticità del sud e della nostra regione in particolare, perchè ha già indicatori di crescita e occupazionali negativi».

Dunque 36 milioni per gli Lsu e 8 milioni e mezzo per la cig in deroga, che vanno ad aggiungersi al milione e mezzo residuo del budget precedente già trasferito alla Regione. Un tema questo su cui avevano aspramente polemizzato lo stesso Viespoli con il presidente Antonio Bassolino e che ora è nei fatti risolto.

Il progetto “Ar.Co.” nella prima edizione aveva destinato 10 milioni per il sostegno delle piccole e medie aziende, intervenendo sulla formazione, e «aveva funzionato davvero bene, riuscendo a creare circa 1500 posti di lavoro. Per questo abbiamo deciso di allargare il progetto al commercio, individuando il turismo come settore di intervento principale. Con i 18 milioni a disposizione si calcola che verranno creati altri 1300 posti di lavoro».

Quindi Pari3, con cui si attua «la presa in carico di soggetti in cassa integrazione o in mobilità, particolarmente donne, giovani e over 50, che si impegnano ad accettare le offerte di lavoro in cambio di incentivi. Sono 45 i milioni che tutte le Regioni dovranno dividersi, intanto la Campania ne riceverà 1, per il 2008, che consentirà di fare 200 assunzioni.

Se si è arrivati alla firma di questo accordo con la Campania è perchè i dati che arrivano non sono affatto incoraggianti.

«Abbiamo ricevuto la lettera dalla Regione con cui ci hanno anticipato che saranno circa 2.700 i lavoratori in mobilità in deroga, di cui 500 in cassa integrazione in deroga, dati che si riferiscono al trimestre appena iniziato e che vedrà tutti i territori in sofferenza», precisa il sottosegretario. Viespoli ricorda che per questo è stato deciso di portare da 450 a 600 i milioni per affrontare le casse integrazioni in aumento ovunque. Tuttavia va ricordato, insiste Viespoli, che la crisi è preesistente al terremoto finanziario nato in America. «Dalle Marche, dall'Umbria sono arrivate richieste di cig perchè la crisi della Merloni è deflagrata, coinvolgendo tutto l'indotto». E le due regioni centrali sono tradizionalmente territori industrialmente forti. In Campania al momento la crisi non è concentrata (nel primo semestre il monte ore della cig straordinaria era in discesa) in settori particolari, in zone particolari, «è invece una realtà diffusa, estremamente parcellizzata. Ma

«dobbiamo prepararci al peggio, usando con saggezza i fondi nazionali ed europei, intervenendo in fretta e bene».

Rosanna Lampugnani